Regione Lombardia: "mandati a casa" 56 dipendenti.

Collocati obbligatoriamente a riposo prima di aver potuto maturare i requisiti massimi per il conseguimento della pensione.

Milano, 18/02/2013

A farlo, con l.r.18/2012, la Giunta Formigoni, per mano di un Consiglio Regionale, "dimissionato" dalle accuse di corruzione e malaffare, tanto efficiente nel risparmiare risorse sulle spalle dei/delle dipendenti, quanto totalmente inetto nel farlo "calmierando" gli stipendi dei super dirigenti o controllando gli "stravaganti" rimborsi dei Gruppi Consiliari.

Le casistiche delle/dei colleghe/ghi pensionati d'ufficio sono tra loro molto differenti, alcuni/e avranno una penalizzazione modesta, altre/i verranno "buttate/i fuori" con una pensione assolutamente inadeguata, mentre avrebbero potuto versare contributi ancora per diversi anni, garantendosene una più dignitosa.

Noi delegate e delegati di USB P. I. , ritenendo il fatto di inaudita gravità, non solo per le/i dipendenti **interessati oggi, ma anche per il precedente che potrebbe costituirsi per il futuro,** abbiamo da subito chiesto ai nostri legali un parere sulla legittimità di tale provvedimento.

Ad oggi, 9 dipendenti, appartenenti alle categorie, e dirigenti hanno dato mandato ai nostri avvocati per procedere con le cause di lavoro.

Alcune cause sono già state depositate.

Averlo fatto, **"oggi",** con questa Giunta ancora in carica, consente di poter fissare un **"paletto"** incontrovertibile: è questa Giunta, e non altri, a **"mandare a casa"** 56 dipendenti, causando loro grossi problemi economici, soprattutto ad alcune lavoratrici.

USB P.I. - Giunta Regione Lombardia